



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

U.prot DSA-DEC-2009-0000941 del 29/07/2009

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della Legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO il D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare: l'art. 35, comma 2 ter;

VISTO l'art. 20 della Legge n. 9 del 9 gennaio 1991, che consente alle imprese la produzione di energia elettrica, determinando in tal modo una liberalizzazione di tali attività produttive;

VISTO il decreto legislativo n. 79 del 16 marzo 1999 concernente "Attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica";

VISTO il decreto 7 febbraio 2002 n. 7 convertito in Legge n. 55 del 9 aprile 2002 recante "Misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale";

VISTO l'art. 267 e seguenti del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. in tema "tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTO l'art. 18, comma 5, della Legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche e integrazioni;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 349/1986, nell'ambito del procedimento autorizzativo unico ai sensi della Legge 55/2002, dalla Società Tirreno Power S.p.A. - con sede in Roma, Via Barberini, 47 - in data 2 aprile 2007 e acquisita al protocollo DSA-2007-0010514 dell'11.04.2007 e relativa al progetto di realizzazione di una nuova unità a carbone da 460 MW elettrici nell'esistente centrale di Vado Ligure e Quiliano;

PRESO ATTO che il progetto presentato dalla Società Tirreno Power S.p.A. consiste nella realizzazione di una nuova unità di taglia 460 MWe alimentata a carbone, ubicata all'interno del sito della centrale termoelettrica di Vado Ligure. L'impianto dista circa 600 metri dal mare, al confine tra i Comuni di Vado Ligure e Quiliano in provincia di Savona. La nuova unità a carbone



non necessità di opere connesse in quanto il sito è già dotato di adeguate infrastrutture in particolare dedicate all'approvvigionamento e lo stoccaggio del carbone, alla presa e restituzione dell'acqua di mare di raffreddamento, alla connessione alla rete elettrica nazionale;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 06/04/2007 sui quotidiani "Il Sole 24 ore", "La Stampa" e "Il Secolo XIX";

PRESO ATTO che:

- la Centrale di Vado Ligure e Quiliano fu realizzata dalla Società ENEL tra la fine degli anni sessanta ed i primi anni settanta ed era costituita da quattro unità termoelettriche a vapore da 330 MWe alimentate ad olio combustibile e carbone denominate unità 1, 2, 3, 4;
- a metà anni novanta, le unità 3 e 4, attualmente alimentate a carbone, sono state oggetto di lavori di ambientalizzazione che hanno comportato la modifica dei generatori di vapore e l'ammmodernamento dei sistemi di trattamento fumi con l'inserimento, sempre sulla linea fumi, di un sistema catalitico di rimozione degli NOx (DeNOx SCR), di filtri elettrostatici (EP) ad elevata efficienza di abbattimento, di un sistema di desolfurazione dei fumi (DeSOx) del tipo a calcare/gesso. Questi ultimi sono stati sottoposti a continui miglioramenti che consentono oggi di ottenere performance ampiamente superiori ai limiti di legge, ma che non permettono ulteriori miglioramenti tecnologici;
- nel 2000 venne avviato da Interpower l'iter autorizzativo per la trasformazione in ciclo combinato delle unità 1 e 2. La trasformazione a ciclo combinato è attualmente in via di completamento da parte dell'attuale proprietario Tirreno Power. L'unità a ciclo combinato (denominata unità 5) occupa l'area lasciata libera dall'unità 1;
- in data 08/10/2001 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, con provvedimento n. 10541/VIA/A.O.13.B, ha stabilito l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per la trasformazione a ciclo combinato delle Sezioni 1 e 2 della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure. Successivamente il Ministero delle attività produttive, recependo tra l'altro anche le prescrizioni dettate dal provvedimento 10541 dell'08.10.2001, con Decreto n. 007/2002 del 9 maggio 2002 ha autorizzato Interpower S.p.A. (oggi Tirreno Power S.p.A.) alla trasformazione in ciclo combinato delle Sezioni sopramenzionate, volturando successivamente tale autorizzazione alla Tirreno Power S.p.A.;
- il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con provvedimento n. DSA/2005/9077 dell'11.04.2005 ha ritenuto non sostanziale la modifica progettuale presentata dalla Tirreno Power S.p.A. e consistente nella realizzazione del ciclo combinato con configurazione multi-shaft in luogo di quella dual-shaft inizialmente prevista. Con tale provvedimento ha comunque confermato le prescrizioni del precedente n. 10541/VIA/A.O.13.B, ad eccezione della concentrazione degli NOx rideterminata in 40 mg/Nm³.
- in data 12 giugno 2007 Tirreno Power S.p.A. ha inoltrato al Ministero dello sviluppo economico, Ufficio Mercato Elettrico, ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Div. III - Valutazione Impatto Ambientale, istanza per la sospensione delle prescrizioni 1e ed 1f del 10541/VIA/A.O.13.B, relative alla demolizione dell'esistente camino a servizio delle sezioni 1 e 2, in attesa dell'esito relativo alla richiesta di autorizzazione per la nuova unità a carbone da 460 MWe;





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- in data 29 settembre 2008 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS ha espresso il proprio parere relativamente all'istanza di cui sopra, ed in particolare: *"l'istanza di sospensione della prescrizione contenuta nel provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA n. 10541/VIA/A.O.13.B del 08/10/2001, che prevedeva la demolizione dell'esistente camino già a servizio delle dismesse Sezioni 1 e 2, possa essere accolta a condizione che, in caso di parere negativo all'istanza di autorizzazione per la costruzione ed esercizio della nuova unità a carbone da 460 MW ovvero in caso di parere positivo che non preveda il riutilizzo dell'esistente camino, tale prescrizione si debba ritenere automaticamente ripristinata ed il proponente provveda, non oltre 6 mesi dalla data di notifica dell'esito del procedimento autorizzativo, alla demolizione del suddetto camino"*.
- in data 29 settembre 2008 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS ha espresso il proprio parere positivo di ottemperanza anche alla prescrizione del provvedimento n. 10541/VIA/A.013.B indicata al punto 10 c) che attiene *"alla presentazione di un programma di gestione degli esistenti impianti di trattamento fumi sulle sezioni policombustibile 3 e 4 finalizzato alla ulteriore riduzione delle emissioni di inquinanti rispetto a quanto già previsto dal decreto MICA del 26.06.1993"*.

VISTA la nota DSA-2009-0008712 del 06.04.2009 con cui la Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale ha ritenuto di procedere con le Autorità pubbliche competenti ad una generale ricognizione dello stato dell'ottemperanza delle prescrizioni di cui al provvedimento n. 10541/VIA/A.0.13.B del 08.10.2001 di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di trasformazione delle sezioni 1 e 2;

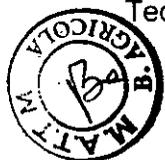
ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 141 del 13 novembre 2008, formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Tirreno Power S.p.A.;

PRESO ATTO che l'Assemblea Plenaria della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS nella seduta del 4 dicembre 2008 ha ritenuto di rivedere alcune prescrizioni del parere votato al fine di uniformare complessivamente il quadro prescrittivo delle centrali alimentate a carbone;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni n. 235 del 29 gennaio 2009 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS che, recependo le integrazioni conseguenti alle indicazioni dell'Assemblea plenaria del 4 dicembre 2008, sostituisce integralmente il parere 141 approvato nella seduta del 13 novembre 2008, e che allegato al presente decreto ne fa parte integrante;

ACQUISITO il parere negativo espresso dalla Regione Liguria n. 88667/959 del 03.07.07 (DSA-2007-0003290 del 09-07.2007), che allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che le criticità evidenziate nel parere negativo della Regione Liguria sono state ampiamente contro dedotte nel parere 235 del 29 gennaio 2009 formulato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;



ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni espresso dal Ministero per i beni e la attività culturali con nota DG/PAAC/34.19.04/3533/2009 del 13.03.2009 (DSA-2009-0007383 del 24.03.2009 allegato al presente decreto ne costituisce parte integrante;

VISTO

che nell'area limitrofa alla Centrale sono presenti i seguenti SIC per i quali è stata prodotta la Valutazione di Incidenza

- Zona Umida del Rio Solcasso, localizzata in prossimità della stazione ferroviaria di Quiliano – Vado a Nord della Centrale, rientra nell'elenco dei siti di importanza comunitari e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE (Sito di interesse naturalistico SIC IT1323206 declassato a SIR - Sito di Interesse Regionale);
- Rocca dei Corvi - Mao - Mortou (Siti di interesse naturalistico SIC IT1323203) che comprende un'ampia area collinare posta a Sud della Centrale tra i comuni di Vado e Bergoggi;
- Fondali Noli e Bergoggi (Siti di interesse naturalistico SIC IT1323271 e IT1323202);
- Foresta di Cadibona (Sito di interesse naturalistico SIC IT1322326).

PRESO ATTO che sono pervenute, ai sensi dell'art. 6 della legge 349/86, le seguenti osservazioni da parte del pubblico nonché pareri da parte di Amministrazioni ed Enti pubblici locali che sono state considerate ai fini della definizione del procedimento:

- Federazione Provinciale dei Verdi nota del 02.05.2007 (prot. DSA-2007-0012823 del 04.05.2007)
- Movimento Opinione Difesa Ambiente nota del 02.05.2007 (DSA-2007-0013268 del 09.05.2007)
- Virginio Fadda e Agostino Torcello nota del 28.07.2008 (DSA2008-0025116 del 12.09.2008);
- WWF – Italia Nostra Sez di Savona, nota del 04.05.2007 (DSA-2007-0013297 del 09.05.2007);
- Verdi Savonesi nota del 02.05.2007 (DSA-2007-0012823 del 04.05.2007);
- Legambiente Comitato Regionale Ligure Circolo "Chico Mendes Savona" nota del 28.05.2007 (DSA-2007-0015232 del 29.05.2007);
- Gruppo Consiliare Continuità e crescita con Bovero per Vado nota del 16.05.2007 (DSA-2007-0014682 del 23.05.2007);
- Vivere Vado, Gruppo Consiliare del Partito della Rifondazione Comunista e Circolo XXV Aprile nota del 09.05.2007 (DSA-2007-0013348 del 10.05.2007);
- Associazione "Uniti per la Salute" nota del 05.05.2007 (DSA-2007-0013110 del 08.05.2007) e nota del 05.07.2007 (DSA-2007-0020698 del 23.07.2007);
- Comune di Finale Ligure delibera n. 74 del 30.11.2008 trasmessa con nota del 20.01.2009 (DSA-2009-0002407 del 04.02.2009);
- Comune di Vado Ligure delibera n. 30 del 17.05.2007 trasmessa con nota del 24.05.2007 (DSA-2007-0015807 del 04.06.2007);
- Comune di Quiliano delibera n. 18 del 09.05.2007 trasmessa con nota del 14.05.2007 (DSA-2007-0014586 del 22.05.2007); nota del 15.05.2007 (DSA-0014306 del 21.05.2007); nota del 16.03.2007 (DSA-2007-0008808 del 23.03.2007);





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- Comune di Vezzi Porto nota del 09.12.2008 (DSA-2008-0038098 del 22.12.2008);
- Comune di Noli trasmissione delibera n. 58 del 22.12.2008 con nota del 30.01.2009 (DSA-0004272 del 23.02.2009);
- Comune di Celle Ligure trasmissione delibera n. 28 del 29.06.2007 (DSA-2007-0021019 del 25.07.2007);
- Comune di Bergeggi nota del 22.11.2007 (DSA-2007-0030595 del 27.11.2007)
- Comune di Albisola Superiore nota del 16.11.2007 (DSA-2007-0029924 del 20.11.2007);
- Comune di Spotorno trasmissione delibera n. 29 del 31.05.2007 (DSA-2007-0016228 del 07.06.2007)

CONSIDERATO che:

- per quanto riguarda i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione il D.lgs 03.04.2006, n. 152 indica al Titolo V, Allegato VI, punto 2.2 che *"(..) in caso di misure in continuo, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25"*;
- sulla base delle disposizioni normative sopra dette si è ritenuto nel presente decreto precisare la prescrizione relativa ai limiti di emissione, indicata al punto 2 nel parere n. 235 del 29 gennaio 2009 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349 alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale del progetto sopraindicato, da rendersi ai sensi della legge n. 55 del 9 aprile 2002 ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello sviluppo economico;

DECRETA

giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto presentato dalle Società Tirreno Power S.p.A. – con sede in Roma, Via Barberini, 47 - relativo al progetto di alla realizzazione di una nuova unità alimentata a carbone da 460 MWe all'interno del sito della Centrale Termoelettrica di Vado Ligure e Quiliano (SV) a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

A) Prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA VAS

- A1) le condizioni di normale funzionamento per la nuova unità a carbone, rappresentate da condizioni di esercizio standard con O₂ al 6% sono equivalenti al carico nominale continuo calcolato nel range di funzionamento dell'impianto compreso tra il minimo tecnico ed il carico massimo di punta;



- A2) le concentrazioni dei principali inquinanti calcolate come media giornaliera in condizioni di normale funzionamento, in riferimento alla nuova unità a carbone non dovranno superare i seguenti valori:

Sostanza	Concentrazioni limite massime basate su medie giornaliere in condizioni di normale funzionamento
	[mg/Nm ³]
SO ₂	80
NO _x	85
polveri	10
CO	120
NH ₃	5

i limiti di cui sopra si intendono rispettati se nessuna delle medie di 24 ore supera i valori limite di emissione e se nessuna delle medie orarie supera i valori limite di emissione di un fattore superiore a 1,25

- A3) per quanto riguarda il valore limite di emissione di metalli e loro composti, espressi in mg/Nm³ con tenore di ossigeno al 6%, dovranno essere rispettati i parametri previsti per impianti con potenza termica superiori a 100 MW così come stabiliti alla Sezione 6 della Parte II dell'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- A4) per quanto riguarda gli altri inquinanti organici e le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, valgono i limiti di cui ai punti 1.1 e 1.2 della Parte II dell'Allegato 1 alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i;
- A5) per l'abbattimento del Hg volatile e degli altri volatili dovrà essere predisposto un progetto di tipo sperimentale, prima dell'entrata in esercizio della Centrale, per il trattamento dei fumi che preveda tecnologie per l'abbattimento di detti composti: da sottoporre a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- A6) entro 2 anni dall'avvio della produzione della Centrale, il proponente dovrà presentare un progetto che, prevedendo l'impiego delle migliori tecnologie disponibili, possa dimostrare la possibilità che la concentrazione del CO nei fumi in uscita non superi il valore di 100mg/Nm³;
- A7) il carbone utilizzato dovrà avere un contenuto di zolfo inferiore all'1%;
- A8) l'efficienza garantita dei filtri a manica installati per l'abbattimento delle polveri deve essere superiore al 99,95%. Inoltre per garantire nel tempo la massima efficacia ed efficienza dei filtri a manica per l'abbattimento delle polveri e garantire la costanza dei valori di progetto della concentrazione della polvere nei fumi, dovrà essere predisposto un protocollo di gestione e manutenzione programmata degli stessi, da concordare con ARPA Liguria prima dell'inizio dei lavori, che preveda anche un presidio con personale dell'Agenzia che supervisionerà tutte le operazioni di manutenzione che saranno





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

- opportunamente definite con oneri a carico del proponente. Entro 3 anni dall'avvio della produzione della Centrale, il proponente dovrà presentare un progetto che, prevedendo l'impiego delle migliori tecnologie disponibili, possa dimostrare la possibilità che la concentrazione delle polveri nei fumi in uscita non superi il valore di 7 mg/Nm^3 ;
- A9) per garantire nel tempo l'efficienza nella rimozione degli ossidi di zolfo nell'impianto DESOx, dovrà essere predisposto un protocollo di controllo e manutenzione programmata da concordare con ARPA Liguria prima dell'inizio dei lavori, che preveda anche un presidio con personale dell'Agenzia, con oneri a carico del proponente, che supervisionerà al conseguimento di buone percentuali di conversione attraverso l'ottimizzazione della fluidodinamica delle aree di contatto tra fumi e aerosol di calcare;
- A10) fatto salvo quanto verrà eventualmente prescritto in sede di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs n. 59 del 18.2.2005 in relazione alle migliori tecnologie disponibili finalizzate ad eliminare o ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera, nel corso dell'esercizio, il proponente dovrà impegnarsi ad adeguare i sistemi di combustione e di abbattimento delle emissioni in atmosfera alle migliori tecnologie che si renderanno disponibili ai fini della riduzione delle emissioni degli ossidi di azoto, anche in funzione della riduzione della produzione di particolato fine secondario;
- A11) prima dell'entrata in esercizio, il proponente dovrà prevedere la copertura del carbonile oggi esistente nell'area adiacente alla Centrale. Il relativo progetto dovrà essere preventivamente trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare. Sarà previsto inoltre un piano di monitoraggio delle operazioni di carico e scarico che preveda la possibilità di interruzione delle suddette operazioni in condizioni meteo sfavorevoli;
- A12) il proponente, al fine di fornire le informazioni necessarie ad ARPA Liguria per l'attuazione dell'adeguamento alla Direttiva Comunitaria 2008/50/CE del 21/05/2008, pubblicata sulla GUCE del 1.06.2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, che aggiorna il quadro normativo in materia e introduce valori obiettivo al 2010 e valori limite al 2015 di concentrazione per il PM_{2,5}, dovrà predisporre un progetto di monitoraggio delle polveri ultrafini e successivamente attuarne i rilevamenti all'emissione e in ricaduta con le tecniche ed i mezzi necessari, quale contributo informativo per il rilevamento sul triennio 2009 – 2011 dei valori della concentrazione media per il rispetto del limite al 2015 di 25 microgrammi in siti di fondo urbano;
- A13) un anno prima dell'entrata in esercizio della nuova unità dovrà essere avviato dal proponente un programma di biomonitoraggio integrato ed avanzato della qualità dell'aria pluriennale (non inferiore a 5 anni) che dovrà essere predisposto ed eseguito secondo le linee guida dell'ISPRA e sulla base di accordi preventivi con le competenti Autorità regionali. I risultati delle campagne devono essere trasmessi all'ARPA Liguria ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- A14) il proponente dovrà impegnarsi a svolgere campagne annuali di monitoraggio di microinquinanti, le cui modalità dovranno essere concordate con ARPA Liguria ed i



risultati trasmessi alla Regione Liguria ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- A15) il proponente, sulla base di uno specifico accordo preventivo da stipularsi con la Regione Liguria ed ARPA Liguria, dovrà attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria da effettuarsi secondo i criteri e le finalità del D.M. 60/2002. Tale programma dovrà essere indirizzato prevalentemente al monitoraggio in continuo degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo e del particolato fine primario ed eventualmente degli inquinanti di origine secondaria;
- A16) al fine di consentire il confronto tra la situazione ante operam e post operam, fermi restando gli accordi con la Regione Liguria ed ARPA Liguria, il programma di monitoraggio dovrà essere avviato almeno un anno prima del collaudo della nuova unità e dovrà essere esteso all'intero periodo di attività dell'impianto, con le modalità tecniche, gestionali ed economiche che verranno stabilite nell'accordo preventivo stipulato tra le parti; in accordo con la Regione Liguria, il proponente dovrà effettuare inoltre un apposito studio finalizzato alla verifica dello stato ante operam dei livelli di fondo delle polveri sottili (PM₁₀) in area vasta applicando modello di simulazione su scala regionale;
- A17) la nuova unità dovrà essere dotata di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni al camino per Ossigeno in eccesso, NO_x, SO₂, CO, NH₃, Polveri i segnali di misura saranno elaborati, registrati, archiviati e resi disponibili anche in formato elettronico alle Autorità di controllo secondo un protocollo da concordare con le medesime Autorità che preveda anche le modalità di segnalazione, ai competenti organi di vigilanza, delle eventuali situazioni di superamento dei limiti di emissione e gli interventi da attuarsi in tali circostanze;
- A18) prima dell'entrata in esercizio della nuova unità a carbone, il proponente dovrà presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare i progetti esecutivi degli interventi di compensazione ambientale di cui allo Studio di Impatto Ambientale già presentato;
- A19) al fine di consentire il confronto tra quanto dichiarato nel SIA e la situazione ante operam, una volta completata la messa a regime dell'impianto turbogas a ciclo combinato (VL 5), il proponente dovrà eseguire una campagna di verifica delle emissioni al camino sia di macroinquinanti sia di microinquinanti organici ed inorganici. I risultati della campagna devono essere trasmessi all'ARPA Liguria ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- A20) il proponente dovrà effettuare, in accordo con ARPA Liguria, campagne di rilevamento del clima acustico ante operam e post operam con l'impianto alla massima potenza di esercizio con le modalità ed i criteri contenuti nel D.M. 16.03.98 o, in base ad eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal D.P.C.M. 14.11.1997 o al rispetto di eventuali strumenti normativi sopraggiunti. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di





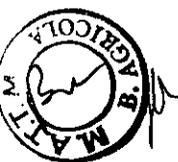
*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

propagazione e direttamente sui recettori. La prima campagna di rilevamento dovrà essere effettuata a seguito dell'entrata in esercizio del turbogas a ciclo combinato (VL 5) e la documentazione delle suddette campagne dovrà essere trasmessa alle Autorità competenti; durante la costruzione della nuova unità il proponente dovrà effettuare misure di rumore ambientale in prossimità dei recettori sensibili e valutare con le Autorità locali l'opportunità di adottare eventuali interventi mitigativi alla sorgente o presso i recettori, i cui oneri saranno a carico del proponente;

- A21) a seguito dell'entrata in esercizio della nuova unità, e comunque non appena avviato il turbogas a ciclo combinato (VL 5), il proponente dovrà effettuare, con cadenza annuale, opportune campagne di monitoraggio, ivi inclusi il monitoraggio dello scarico termico e del cloro, da concordare con le Autorità competenti locali, al fine di verificare il grado di inquinamento dell'ambiente marino e dei sedimenti marini della foce del Quiliano;
- A22) a seguito della demolizione dei serbatoi, previsti in progetto, la Società Tirreno Power S.p.A dovrà trasmettere al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le risultanze del piano di caratterizzazione redatto ai sensi della normativa vigente;
- A23) prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà produrre uno studio epidemiologico dell'ambito territoriale al fine di evidenziare la presenza o meno di patologie collegate agli inquinanti emessi dalla Centrale.

B) Prescrizioni del Ministero per i beni e le attività culturali

- B1) per quanto attiene alla qualità architettonica e all'inserimento paesaggistico dei nuovi edifici e manufatti industriali previsti dal progetto, anche attraverso procedure selettive fra professionisti qualificati nel settore, dovranno essere definiti preliminarmente alla redazione del progetto esecutivo i criteri di impostazione del progetto architettonico (*concept*), integrando in tal senso il progetto tecnico dei manufatti. Nell'elaborazione della relazione paesaggistica del progetto architettonico dovranno essere chiariti i criteri adottati in relazione alle caratteristiche del contesto paesaggistico e dell'area di intervento: la motivazione delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica ai diversi livelli. Dovranno essere altresì esplicitate le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento al contesto ovvero alle esigenze dell'architettura contemporanea;
- B2) la relazione paesaggistica redatta ai sensi del DPCM 12.12.2005 dovrà essere prodotta unitamente a tutta la documentazione di progetto, in occasione della Conferenza dei Servizi decisoria, al fine del rilascio della prescritta autorizzazione paesaggistica essendo l'area dichiarata di notevole interesse pubblico ai sensi del Decreto Ministeriale 8 aprile 1957;
- B3) Prima dell'inizio dei lavori di costruzione della nuova unità il proponente dovrà sottoporre al Ministero per i beni e le attività culturali il progetto architettonico definitivo della centrale e delle relative sistemazioni delle aree esterne. Dovranno altresì essere definiti il crono programma degli interventi di sistemazione paesaggistica, il programma



- di massima degli interventi di manutenzione atto a garantire la conservazione ed il piano di monitoraggio degli interventi;
- B4) il proponente dovrà verificare, presso i competenti Uffici dell'aeronautica civile e militare, la possibilità di sostituire l'attuale segnalazione cromatica diurna con una più moderna segnalazione luminosa ad alta intensità;
- B5) per i lavori di scavo che riguardano il nuovo assetto dei volumi costruiti e i movimenti di terra si dovrà procedere ad indagini preliminari concordate con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;

Tutte le predette prescrizioni dovranno essere ottemperate dal proponente in sede di progettazione esecutiva e di realizzazione dell'intervento e i relativi elaborati progettuali di recepimento andranno sottoposti alla Direzione Generale per la Qualità e la tutela del paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanee, per la verifica di ottemperanza.

C) Prescrizioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

- C1) Nell'ambito del procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi della legge n. 55/2002 dovranno essere previsti i necessari interventi atti a compensare gli effetti dell'incremento delle concentrazioni atmosferiche del PM10 indotte dalle trasformazioni secondarie degli inquinanti emessi dall'esercizio degli impianti laddove queste concorrano a determinare il superamento dei valori limite.
- C2) I lavori di realizzazione degli interventi oggetto del presente decreto potranno aver inizio solo a seguito della comunicazione da parte della Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della positiva conclusione delle attività di ricognizione dello stato di attuazione delle prescrizioni di cui al provvedimento n. 10541/VIA/A.0.13.B del 08.10.2001 di esclusione dalla procedura di VIA del progetto di trasformazione delle sezioni 1 e 2.

Le prescrizioni A6, A7, A9, A12, A19, A20, A21, A24 dovranno essere sottoposte a verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Le restanti prescrizioni di cui alla lettera A) saranno oggetto di verifica di ottemperanza da parte della Regione Liguria.

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al punto B (da B1 a B7) provvederà il Ministero per i beni e le attività culturali.

Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Tirreno Power S.p.A., al Ministero per i beni e le attività culturali, alla Regione Liguria, all'ARPA Liguria, alla Provincia di Savona al Comune di Vado Ligure e al Comune di Quiliano nonché al Ministero dello sviluppo economico. Sarà cura della Regione Liguria comunicare il presente decreto alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Tirreno Power S.p.A., trasmetterà al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale e al Ministero per i beni e





*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

le attività culturali, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10 della Legge 24.11.2000, n. 340.

Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per le Valutazioni dell'Impatto Ambientale, della Regione Liguria e del Ministero per i beni e le attività culturali sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

IL MINISTRO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI